

## **INTERVISTA A SANTE TURA**

*Professore Emerito di Ematologia, Università di Bologna - Presidente AIL Bologna*

### **Professor Tura, come possiamo definire il linfoma non-Hodgkin?**

*Il linfoma non-Hodgkin è una malattia tumorale del sistema linfatico che si sviluppa per un'alterazione delle cellule linfoidi contenute all'interno di organi quali i linfonodi, la milza, il timo e il midollo osseo. Esistono tantissimi tipi di linfoma alcuni lasciano al paziente svariati anni di convivenza con la malattia e danno spazio a delle possibilità di guarigione, anche se non certa, altri invece vanno in remissione e guariscono in breve tempo. Nei casi in cui il sintomo principale, ossia l'ingrossamento dei linfonodi, è localizzato all'interno dell'addome o del torace, il riconoscimento della malattia risulta tardivo.*

### **In che termini i progressi terapeutici possono influire sulla qualità di vita delle persone con linfoma non-Hodgkin?**

*Il paziente con linfoma aggressivo o indolente oggi non ha bisogno di ricoveri ospedalieri se non per una minoranza assoluta che abbisogna di trapianto di cellule staminali autologhe. Inoltre molti linfomi vengono curati con farmaci orali molto efficaci e poco tossici e più spesso con preparati immunospecifici: quest'ultimi hanno marcatamente migliorato la prognosi dei pazienti.*

### **Che legame esiste tra innovazione terapeutica, valore del tempo e qualità di vita?**

*Il panorama terapeutico del linfoma non-Hodgkin è in continua evoluzione e negli ultimi 20 anni sono state messe a punto una serie di innovazioni che hanno aumentato notevolmente le possibilità di guarigione, oltre a ridurre drasticamente gli effetti collaterali dei trattamenti: oggi il paziente ha spesso la possibilità di spendere il tempo a sua disposizione in condizioni di salute relativamente buone. Ad esempio, la nuova formulazione sottocutanea di rituximab ha ridotto notevolmente il tempo necessario per la somministrazione della terapia: ciò comporta numerosi vantaggi, in primis per il paziente, che avrà più tempo a disposizione per le sue attività quotidiane, ma anche per la struttura ospedaliera che lo accoglie e se ne prende cura. Dal punto di vista di noi medici, se la gestione del paziente diventa più semplice, l'ospedale potrà fornire un servizio più efficace e aumentare le possibilità di ottenere dal trattamento un migliore risultato.*